

CONFERENZA STAMPA CONGIUNTURA

**Si consolida il clima positivo con risultati tangibili su produzione,
ordini e occupazione**

**Possibili fluttuazioni, specie dell'export, a causa della frenata
del commercio mondiale**

**Necessarie azioni mirate di "stabilizzazione" che ne compensino gli effetti:
cinque proposte al Governo regionale**

Bologna, 13 ottobre 2015

Il quadro economico regionale

L'economia dell'Emilia-Romagna in ripresa nel 1° semestre 2015

Dal primo semestre 2015...

Gli andamenti tendenziali registrati nel primo semestre 2015 dalla rilevazione effettuata presso le imprese del sistema Confindustria Emilia-Romagna (incluse le grandi imprese) mostrano un quadro economico regionale in ripresa, dopo diversi semestri difficili e incerti. Le aspettative positive registrate ad inizio anno hanno dunque trovato conferma.

Sono le imprese manifatturiere con una più elevata propensione all'export ad avere registrato performance migliori, sostenute dal favorevole tasso di cambio euro/dollaro, dal prezzo del petrolio e più in generale dalla riduzione dei costi delle materie prime. Permangono tuttavia situazioni ancora critiche seppur diversificate fra i settori e tra singole aziende all'interno del medesimo settore.

L'export regionale cresce del 4,4% nel 1° semestre 2015. Molto bene India e Stati Uniti, in forte contrazione Russia e Brasile

Nel primo semestre 2015 l'Emilia-Romagna ha registrato vendite all'estero per 27,5 miliardi di euro. Rispetto al primo semestre del 2014 l'incremento è stato pari a +4,4% per l'Emilia-Romagna, +2,6% per la Lombardia, +7,3% per il Veneto, +5,0% la performance media nazionale.

Le esportazioni regionali hanno nel complesso tenuto meglio sui mercati extra-UE rispetto al mercato interno europeo. Performance particolarmente positive sono state registrate verso i mercati di India (+30,3%) e Stati Uniti (+24,2%), buone performance verso la Spagna (+8,9%) e il Regno Unito (+8,2%). In forte contrazione nello stesso periodo l'export verso Russia (-32,4%) e Brasile (-14,6%).

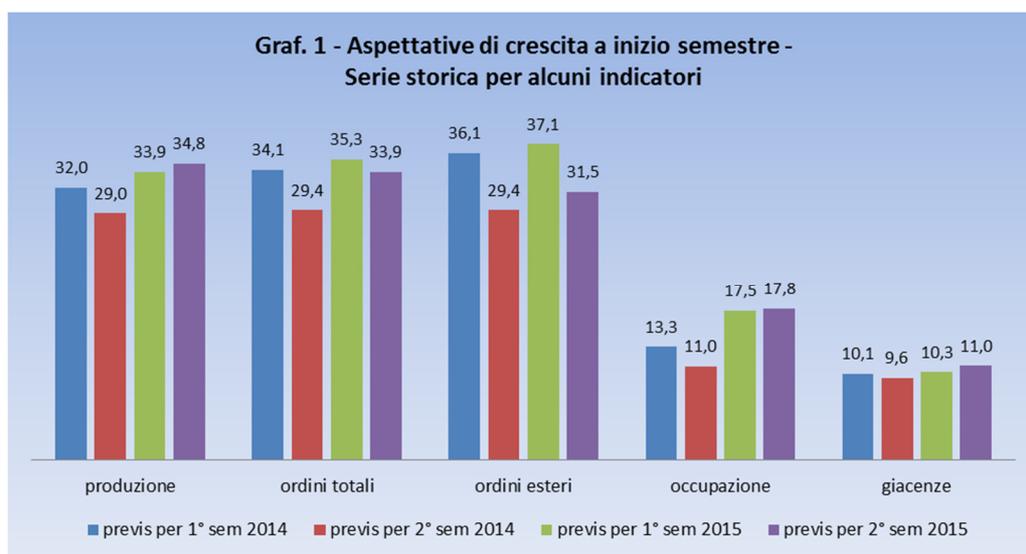
... alle previsioni per il secondo semestre 2015

Previsioni a breve: in leggero rallentamento le aspettative sulla domanda, soprattutto estera

Le previsioni per la seconda parte del 2015, raccolte tra luglio e agosto, sembrano confermare le sensazioni positive raccolte ad inizio anno per quanto riguarda produzione ed occupazione, mentre emerge un leggero rallentamento delle aspettative per quanto riguarda l'andamento degli ordini, soprattutto esteri. Più in dettaglio:

- *il 34,8% degli imprenditori intervistati si aspetta un aumento della produzione nella seconda metà del 2015, il 49,8% una stazionarietà e il 15,4% una riduzione dei livelli di produzione. Il saldo ottimisti-pessimisti è di +19,4 punti, in linea con quanto registrato ad inizio anno;*
- *per quanto riguarda la domanda totale, il 33,9% delle imprese si attende un aumento degli ordini, il 50,5% una stazionarietà, con un saldo ottimisti-pessimisti di +18,2 punti, in leggero calo rispetto ai +20,2 punti registrati ad inizio 2015;*

- rallentano le aspettative sulla domanda estera: il 31,5% delle imprese si attende un aumento degli ordini esteri, il 54,2% una stazionarietà, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a +17,3 punti (era +26,5 punti ad inizio 2015)
- il 73,4% delle imprese ritiene che l'occupazione rimarrà stazionaria, con un saldo ottimisti/pessimisti paria a +8,9 punti (era +9,2 punti ad inizio 2015).

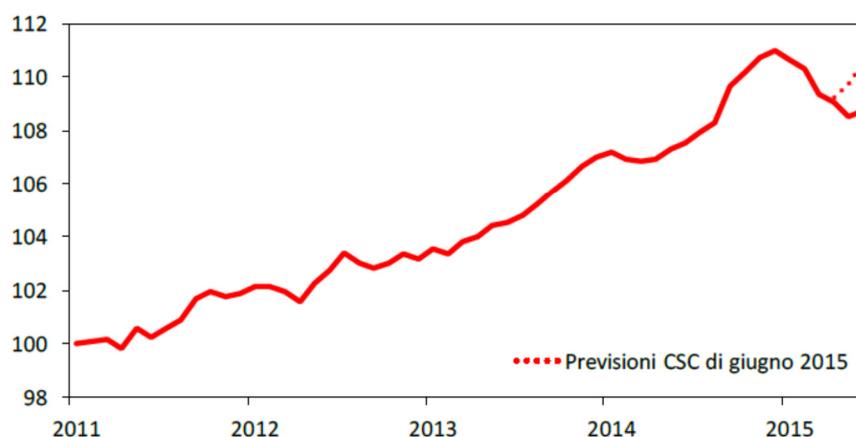


Queste previsioni sono coerenti con gli indicatori congiunturali diffusi nelle ultime settimane che segnalano un rallentamento dell'economia mondiale.

Rallentamento dell'economia mondiale nella seconda parte del 2015

Il commercio mondiale delude le attese

(Dati mensili in volume, medie mobili a tre termini, gennaio 2011=100)



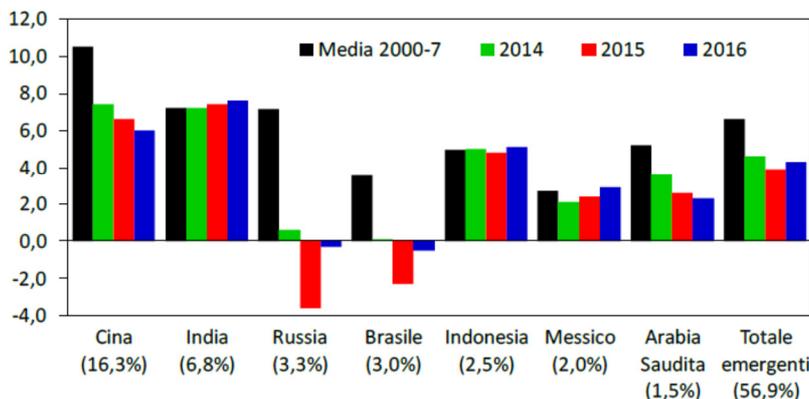
Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati CPB.

Rallentano gli emergenti

È soprattutto la frenata dei Paesi emergenti a spingere al ribasso la crescita mondiale, con la ripresa delle economie avanzate non in grado di compensare il calo delle altre aree. Brasile, Russia e Cina appaiono in difficoltà.

Ma anche gli altri emergenti faticano

(PIL reale, var. %, primi 7 paesi emergenti per peso sul PIL mondiale calcolato a PPA nel 2014)



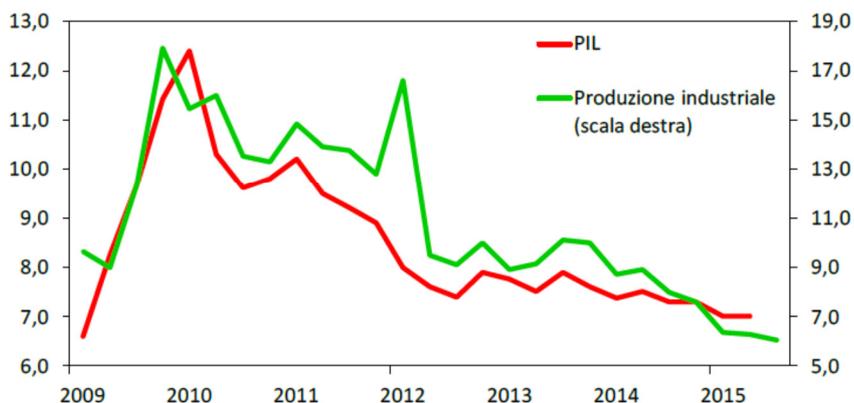
Tra parentesi il peso sul PIL mondiale a PPA nel 2014.
Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati FMI.

Frena la Cina

Preoccupazioni sulla Cina, principale motore dell'economia mondiale (contribuisce per un terzo all'espansione globale), il cui rallentamento ha innescato forti fluttuazioni dei mercati finanziari, valutari e delle materie prime. La Cina sta infatti sperimentando un processo di transizione della crescita dall'export e dagli investimenti ai consumi domestici. Nelle previsioni dobbiamo quindi considerare che il beneficio dei tre fattori "virtuosi", euro/dollaro, petrolio e materie prime, potrebbe essere rallentato dagli andamenti generali delle economie di singoli Paesi e dall'andamento del commercio mondiale.

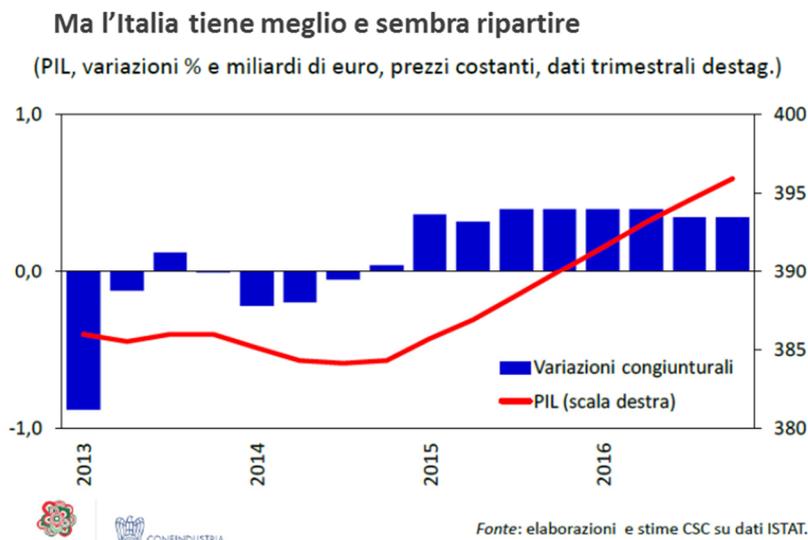
In Cina il PIL rallenta con l'industria

(Variazioni % annue, dati trimestrali)



Produzione industriale: luglio-agosto per il 3° trimestre 2015.
Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters.

In tale contesto, le variazioni intervenute nell'ultimo periodo nel quadro internazionale non sembrano aver impattato sugli andamenti del nostro Paese. Le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale hanno anzi segnalato per il nostro Paese un leggerissimo miglioramento congiunturale in corso.



La produzione industriale è cresciuta in settembre del +0,9% rispetto ad agosto (dati CSC). Prosegue la ripresa dell'occupazione: dopo l'incremento nel secondo trimestre (+0,5%, 103 mila unità), il numero di persone occupate è aumentato nel bimestre luglio-agosto di altre 126 mila unità, raggiungendo in agosto il livello massimo da quasi tre anni. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,9%, sui livelli di inizio 2013.

Le nuove previsioni CSC sul PIL italiano sono +1,0% nel 2015 e +1,5% nel 2016.

E l'Emilia-Romagna?

Non si esclude un rallentamento dell'export per la seconda metà del 2015

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, non è escluso che l'export possa subire un rallentamento della crescita nella seconda parte dell'anno in corso, viste le performance del mercato cinese, le dinamiche osservate nelle ultime settimane in Germania, il rallentamento della crescita globale e le incertezze geopolitiche presenti in diverse aree del mondo.

L'effetto di tale situazione potrebbe essere tale da non compensare, nella misura (comunque parziale) in cui lo ha fatto finora, una domanda interna ancora debole.

Infatti, la domanda interna sta mostrando segnali di leggera ma ancora non sufficiente ripresa, sia sul fronte dei consumi sia degli investimenti.

In particolare, è da segnalare un miglioramento della domanda per investimenti in macchinari a conferma di aspettative positive delle imprese.

Va inoltre evidenziato che l'insieme di questi fattori alimenta un circolo virtuoso di fiducia. Tutto ciò è sicuramente effetto di scelte politiche nazionali e regionali orientate alla crescita e allo sviluppo. Il più importante e concreto segnale in questa direzione è rappresentato dagli effetti del Jobs Act sui livelli occupazionali.

L'economia dell'Emilia-Romagna si trova dunque a dover affrontare possibili fluttuazioni congiunturali, anche significative, in alcuni mercati e per alcuni settori con effetti di freno sul percorso di ripresa in atto.

Appare quindi opportuno che il Governo regionale attivi interventi "stabilizzatori del percorso di ripresa" che, assorbendo le eventuali fluttuazioni, lo rafforzino e lo generalizzino.

Ciò potrebbe avere sia effetti economici reali, sia effetti di rassicurazione e miglioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese.

Che cosa si può fare: cinque proposte al Governo regionale

Oltre agli interventi di riforma nazionali che devono continuare, diffondersi e andare in profondità, e all'indispensabile recupero di produttività affidato alla volontà delle parti sociali, proponiamo al Governo regionale, che si è dato obiettivi ambiziosi e sfidanti, di tener conto dell'incidenza dei fattori congiunturali, compensandoli con alcune azioni e interventi mirati nei seguenti ambiti:

- *Rafforzare la propensione agli investimenti delle imprese, soprattutto per la parte ricerca e innovazione e sviluppo sostenibile. Molto si sta già facendo, ma occorre ulteriormente qualificarli in quanto strategici per accrescere qualità, valore aggiunto e competitività delle imprese; tutto ciò in logica di completamento e integrazione con i preannunciati interventi del Governo nazionale;*
- *Sbloccare gli investimenti pubblici infrastrutturali e di rilancio dell'edilizia, per alimentare la domanda di uno dei nostri settori più importanti, in una prospettiva di medio-lungo termine e con effetti diffusivi sulle filiere manifatturiere collegate;*
- *Intensificare gli investimenti sull'attrattività del territorio per allargare e qualificare la base produttiva, partendo dalla piena attuazione della legge regionale;*
- *Qualificare gli investimenti sulle risorse umane, concentrando l'impegno su esperienze di formazione duale e rafforzando i percorsi formativi degli ITS-Istituti Tecnici Superiori;*
- *Investire sulla semplificazione procedurale e amministrativa in tutti i settori, a partire dall'urbanistica e territorio, in coerenza con la semplificazione dei livelli istituzionali, per superare la crescente incertezza normativa e la diffusa discrezionalità interpretativa.*

Andamenti e previsioni per l'economia dell'Emilia-Romagna

Gli andamenti del 1° semestre 2015

*Quadro
congiunturale
regionale in
miglioramento
nel 1° sem 2015*

Gli andamenti tendenziali registrati nel primo semestre 2015 dalla consueta rilevazione effettuata dal sistema Confindustria Emilia-Romagna¹, evidenziano una ripresa dell'economia regionale, pur permanendo andamenti differenziati fra settori e territori.

Nel primo semestre 2015 (rispetto alle stesso periodo del 2014) tornano in terreno positivo sia la produzione, sia il fatturato totale.

*La produzione e il
fatturato
tornano in
terreno positivo.*

Per quanto riguarda la produzione si registrano segnali più decisi di ripresa nei settori alimentare, macchine elettriche, automotive. Segnali più deboli arrivano dai settori legno, minerali non metalliferi (ceramica), materie plastiche.

Con riferimento al fatturato totale, si registra un miglioramento tendenziale nella prima metà del 2015, a cui contribuisce sia il fatturato interno sia quello estero.

Per quanto riguarda gli ordini totali, il 44,6% delle imprese intervistate ha dichiarato un aumento rispetto allo stesso semestre del 2014, il 29,9% li ha giudicati stazionari, il 25,5% in diminuzione (tabella 1). Gli ordini esteri sono risultati in aumento per il 40,7% delle imprese, stazionari per il 34,9% e in diminuzione per il 24,4%.

Le giacenze sono registrate in aumento per il 20,4% delle imprese, stazionarie per il 59,9% e in diminuzione per il 19,7%.

¹ L'indagine semestrale, realizzata da Confindustria Emilia-Romagna in collaborazione con le Associazioni e Unioni Industriali della regione, fa riferimento ad un campione di 680 imprese manifatturiere associate, per un totale di 75.145 addetti e circa 26,5 miliardi di euro di fatturato. I dati sono stati rilevati nel periodo luglio/agosto 2015. L'indagine integra e arricchisce la collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna sulle rilevazioni congiunturali.

Tabella 1 – Andamenti tendenziali relativi al 1° semestre 2015, valori %

	Indicatori qualitativi		
	Ordini totali	Ordini esteri	Giacenze
Aumento	44,6	40,7	20,4
Stazionarietà	29,9	34,9	59,9
Diminuzione	25,5	24,4	19,7

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

In ripresa le imprese manifatturiere più esportatrici

In sintesi, la prima parte del 2015 mostra dunque un miglioramento delle performance delle nostre imprese rispetto ai semestri precedenti, in particolare delle imprese manifatturiere più esportatrici, che hanno risentono maggiormente dell'influenza di fattori esterni, quali svalutazione dell'euro e prezzo del petrolio.

L'andamento dell'export nel primo semestre 2015

Export 1° sem 2015: +4,4%, leggermente sotto la media nazionale

Per quanto riguarda il commercio internazionale, nel primo semestre 2015 l'Emilia-Romagna ha registrato vendite all'estero per 27,5 miliardi di euro. Rispetto al primo semestre del 2014 l'incremento è pari a +4,4%, leggermente al di sotto della performance media nazionale (+5,0%) (tabella 2).

Tabella 2 – Export delle regioni italiane nel 1° sem 2015 e tassi di variazione

Regioni	Export (mln di euro)	% sul tot. naz.	1°sem 2015/ 1° sem 2014
Lombardia	55.522	26,9	2,6
Veneto	28.685	13,9	7,3
Emilia-Romagna	27.540	13,3	4,4
Piemonte	23.324	11,3	9,6
Toscana	15.971	7,7	1,5
.....			
Italia	206.653	100,0	5,0

Fonte: ISTAT

I mercati di sbocco: bene India e Stati Uniti, in contrazione Brasile e Russia

Con riferimento ai mercati di sbocco, nel 1° semestre 2015 si registrano performance particolarmente positive verso i mercati di India (+30,3%) e Stati Uniti (24,2%), buone performance verso la Spagna (+8,9%) e il Regno Unito (+8,2%). In forte contrazione nello stesso periodo l'export verso il Brasile (-14,6%) e verso la Russia (-32,4%) (tabella 3). Le esportazioni regionali hanno nel complesso tenuto meglio nei mercati extra-UE rispetto all'UE.

Tabella 3 – Export (in valore) Emilia-Romagna per mercati di sbocco - Tasso di variazione

Mercato	1° sem 2015/1° sem 2014
UE	1,6
Extra-UE	7,9
Francia	-1,5
Germania	-2,8
Regno Unito	8,2
Spagna	8,9
Russia	-32,4
Stati Uniti	24,2
Brasile	-14,6
India	30,3
Cina	-2,8

Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati Istat

Incremento dell'export in quasi tutti i settori economici

Rispetto ai settori merceologici, si segnalano incrementi nell'export per tutti i settori merceologici ad eccezione del tessile abbigliamento (-0,4%). Da segnalare l'incremento delle esportazioni nella farmaceutica (+10,4%), automotive (+15,9%), apparecchi elettrici (+14,7%) (tabella 4).

Tabella 4 – Export (in valore) Emilia-Romagna per settori di attività economica - Tasso di variazione

Settore	1° sem 2015/1° sem 2014
Alimentare	4,7
Tessile, abbigliamento, pelli	-0,4
Legno, carta e stampa	2,8
Chimica	0,3
Farmaceutica	10,4
Gomma, materie plastiche	3,5
Minerali non metalliferi	6,5
Metalli di base e prodotti in metallo	3,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	14,7
Apparecchi elettrici	3,5
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	1,9
Mezzi di trasporto	15,9

Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati Istat

Previsioni per il 2° semestre 2015

Previsioni per la seconda metà del 2015 stazionarie per produzione ed occupazione

Per quanto riguarda le previsioni per la seconda parte del 2015, queste appaiono stazionarie rispetto a quanto registrato ad inizio anno per quanto riguarda produzione ed occupazione, in leggero rallentamento le aspettative sull'andamento degli ordini.

Nel dettaglio, il 34,8% degli imprenditori intervistati si aspetta un aumento della produzione nella seconda metà del 2015, il 49,8% si aspetta una stazionarietà e il 15,4% una riduzione dei livelli di produzione (tabella 5). Il saldo ottimisti-pessimisti è di +19,4 punti, in linea con quanto registrato ad inizio anno.

Per quanto riguarda l'andamento della domanda totale, il 33,9% delle imprese si attende un aumento degli ordini, il 50,5% una stazionarietà, con un saldo ottimisti-pessimisti di +18,2 punti, in leggero calo rispetto ai +20,2 punti registrati ad inizio 2015.

Rallentano le aspettative sulla domanda estera

Rallentano le aspettative sulla domanda estera: il 31,5% delle imprese si attende un aumento degli ordini provenienti dall'estero, il 54,2% una stazionarietà, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a +17,3 punti (era +26,5 punti ad inizio 2015).

Sul fronte del mercato del lavoro, il 73,4% delle imprese ritiene che l'occupazione rimarrà stazionaria, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a +8,9 punti (era +9,2 punti ad inizio 2015).

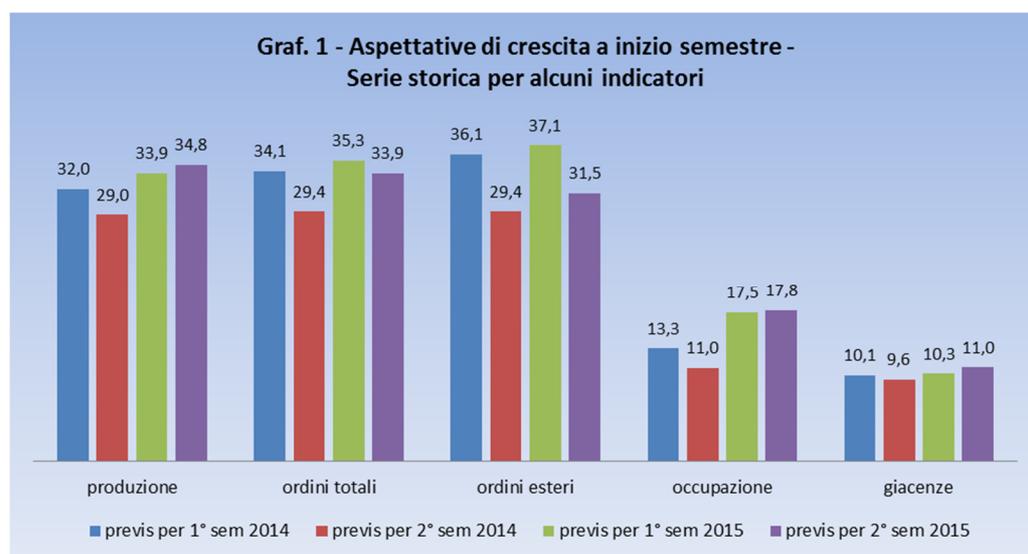
Le giacenze rimarranno stazionarie per il 72,6% degli intervistati; il saldo fra chi si attende che diminuiscano e chi si attende che aumentino è positivo e pari a 5,4 punti.

**Tabella 5 - Previsioni per l'economia regionale 2° semestre 2015, valori %
Principali indicatori**

	Indicatori qualitativi				
	Produzione	Ordini totali	Ordini esteri	Occupazione	Giacenze
Aumento	34,8	33,9	31,5	17,8	11,0
Stazionarietà	49,8	50,5	54,2	73,4	72,6
Diminuzione	15,4	15,7	14,2	8,9	16,4

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Il grafico qui di seguito mostra le aspettative di crescita ad inizio semestre per i principali indicatori da cui emerge la frenata sulle attese di crescita sulla domanda, totale ed estera.



**Grandi imprese
più ottimiste
sulla domanda
estera**

Per quanto riguarda le aspettative delle imprese rispetto alla dimensione, con riferimento alla produzione l'ottimismo si riduce al crescere della dimensione aziendale (saldo ottimisti/pessimisti pari a +20,3 punti per le piccole, +18,7 punti per le medie e +17,1 punti per le grandi). Per quanto riguarda la domanda, in particolare quella estera, le aspettative migliorano al crescere della dimensione aziendale (saldo ottimisti/pessimisti pari a +15,2 punti per le piccole, +16,8 punti per le medie e +26,7 punti per le grandi).

Per quanto riguarda l'occupazione le piccole e medie imprese sono più ottimiste delle grandi imprese, con un saldo ottimisti pessimisti pari a +9,4 punti per le piccole imprese, +11,9 punti per le medie, -1,3 punti per le grandi.

Infine, le giacenze sono attese in aumento da tutte le tipologie di imprese.

**Tabella 6 – Previsioni per classe dimensionale delle imprese
2° semestre 2015, valori %. Principali indicatori**

	Indicatori qualitativi								
	Dimensione								
	1-49			50-249			250 e oltre		
	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim
Produzione	36,2	47,9	15,9	34,7	49,2	16,1	28,9	59,2	11,8
Ordini totali	33,3	50,3	16,4	35,1	49,5	15,5	33,8	53,2	13,0
Ordini esteri	29,4	56,4	14,2	32,6	51,6	15,8	37,3	52,0	10,7
Occupazione	16,4	76,5	7,0	22,8	66,3	10,9	11,7	75,3	13,0
Giacenze	9,5	73,9	16,5	14,7	67,0	18,3	9,0	79,5	11,5

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

*Aspettative
positive per tutti
i settori ad
eccezione
dell'automotive*

Rispetto ai settori di attività, si segnalano saldi positivi sulle aspettative di produzione per la maggior parte dei settori, in particolare per meccanica e chimica, in rallentamento le aspettative nel settore automotive. Per quanto riguarda le previsioni sugli ordini totali segnaliamo saldi positivi per tutti i settori ad eccezione dell'automotive. Saldi positivi sulle aspettative di crescita della domanda estera in particolare per i settori chimica, gomma/plastica, alimentare (tabella 7).

Tabella 7 – Previsioni per settore di attività economica, 2° semestre 2015, valori %. Principali indicatori

Settori	Indicatori qualitativi														
	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim
Alimentare	37,9	48,5	13,6	35,3	51,5	13,2	39,3	50,8	9,8	22,4	68,7	9,0	20,0	66,2	13,8
Tessile/abbig	15,0	70,0	15,0	23,8	52,4	23,8	30,0	40,0	30,0	14,3	71,4	14,3	15,0	75,0	10,0
Cuoio e pelli	40,0	60,0	0,0	40,0	60,0	0,0	20,0	80,0	0,0	20,0	40,0	40,0	20,0	80,0	0,0
Legno	26,7	53,3	20,0	26,7	53,3	20,0	30,8	61,5	7,7	6,7	93,3	0,0	13,3	73,3	13,3
Carta, stampa	37,1	57,1	5,7	45,7	45,7	8,6	30,8	65,4	3,8	17,1	80,0	2,9	8,6	77,1	14,3
Chimica	50,0	38,2	11,8	47,1	41,2	11,8	60,0	36,7	3,3	15,6	81,3	3,1	12,5	78,1	9,4
Gomma/ plastica	35,6	46,7	17,8	37,8	46,7	15,6	39,0	51,2	9,8	15,9	72,7	11,4	6,8	77,3	15,9
Minerali non metalliferi	32,3	51,6	16,1	34,4	46,9	18,8	24,0	60,0	16,0	9,4	81,3	9,4	13,8	69,0	17,2
Metallurgia	32,7	50,0	17,3	30,2	51,9	17,9	21,4	58,3	20,2	17,9	75,5	6,6	9,6	72,1	18,3
Macchine, appar. mecc	35,9	50,0	14,1	32,8	51,8	15,4	31,7	54,1	14,2	20,5	70,8	8,7	10,0	72,1	17,9
Macchine elettriche	37,1	40,0	22,9	36,8	47,4	15,8	31,4	54,3	14,3	13,2	71,1	15,8	7,9	65,8	26,3
Automotive	20,0	40,0	40,0	19,0	47,6	33,3	14,3	57,1	28,6	22,7	59,1	18,2	9,1	68,2	22,7
Costruzioni	25,0	62,5	12,5	29,4	58,8	11,8	0,0	75,0	25,0	5,9	88,2	5,9	0,0	93,8	6,3
Totale ER	34,8	49,8	15,4	33,9	50,5	15,7	31,5	54,2	14,2	17,8	73,4	8,9	11,0	72,6	16,4

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna